

Subcall: “Migranti e aree fragili: costruzione di mercati nidificati e sostenibilità dei nuovi modelli di accoglienza”

Titolo: Al mercato delle culture 

Vivere in territori disseminati da unifamiliari, ville, villette, ruderi, capannoni, confini, proprietà.

Vivere in territori in cui ai centristorici si contrappongono, a valle, periferie senza forma alternate da opere pubbliche mai terminate, vuoti a perdere.

La ricerca di un luogo capace di contenere le individualità è l'utopia comune.

Rise Hub, la nostra associazione, è un laboratorio di innovazione, è uno spazio immaginato per affrontare l'isolamento ed incontrare le culture che abitano il nostro territorio e le nuove arrivate.

La sede dei nostri scambi è un luogo che contiene saperi, storie e li trasforma in scenari possibili.

I nuovi abitanti hanno bisogno di tessuti sociali stabili in cui ci sia possibilità di innesto, in cui si comprendano i linguaggi del contemporaneo senza ulteriori traumi. E' compito dei territori ammortizzare l'impatto con l'ascolto e l'incontro, con l'arte, la musica, il gioco, gli scambi europei, la promozione delle identità.

Al mercato delle culture che stiamo costruendo nella Valle di Comino ognuno scambia, per far sì che ci si immerga nella propria cultura e in quella degli altri.

Questi territori hanno bisogno di condividere le rabbie e i sogni, incanalare le forze e non dividerle in parti disomogenee, per farlo vorremmo fondare nuove officine delle arte e dei mestieri in cui imparare dalla tradizione, con le influenze delle singole provenienze e produrre insieme contemporaneità, novità, per modellare il presente.

I processi di interazione sono molto lenti, prima della formazione, dell'occupazione, prima dell'auto-imprenditoria, i luoghi del confronto diventano fondamentali per una crescita sana. Abbiamo notato come la fiducia sia l'aspetto più complesso da costruire e che condividendo spazi ed idee, costruendo progetti, organizzando banchetti, affrontando insieme le difficoltà quotidiane, si riesce con più facilità a rompere stereotipi e paure. Crediamo che le piccole utopie quotidiane a cui assistiamo ogni giorno siano possibili grazie alla dimensione domestica dei nostri centri, un arcipelago pieno di ponti fatto di tante micro-azioni capaci di essere vere e proprie azioni politiche.